



**Comune  
di Bologna**

## **Rassegna Stampa**

**dal 23 maggio 2024 al 27 maggio 2024**

# Rassegna Stampa

26-05-2024

## PRIME PAGINE LOCALI

REPUBBLICA BOLOGNA

26/05/2024

Prima Pagina

2

## MOBILITA' E TRASPORTI

REPUBBLICA BOLOGNA

26/05/2024

9

Navetta, i giudici al Comune Troppi vantaggi al Consorzio"

Eleonora Capelli

3

**Domenica  
26 maggio 2024**

**la redazione**  
Viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax 051/7274055 - E-mail: [bo@larepubblica.it](mailto:bo@larepubblica.it)  
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - viale Silvani, 2 - 40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

# la Repubblica

# Bologna


**BRUSORI**  
Agenzia di  
**ASSICURAZIONI**  
Allianz  Helvetia  AVIVA 

Agenzia principale e ufficio sinistri  
Via Bolognese, 42 - Castiglione del Piano (Bo)  
**TEL. 0534.92039**

## Il centro delle botteghe oscure così la crisi cambia il commercio

Ricerca Unioncamere: vetrine chiuse, forni e macellerie in calo. Ecco chi resiste

**L'esperta**

**“I nuovi stili di vita si riflettono nei consumi”**

• a pagina 3

Apronono negozi con prodotti macrobiotici, ma arrancano i panifici. Chiudono le vetrine di moda, ma vanno bene le botteghe di riuso, sia d'abbigliamento che di oggetti, così come i negozi che vendono macchine per cucire. Volano i negozi al dettaglio del caffè torrefatto e quelli di sistemi di sicurezza, ma nessuno compra più carta da parati. Insomma, non si scende più sotto casa per il latte ma si va a ritirare quello che si è ordinato su Internet, si mettono nel carrello integratori per dimagrire o prodotti da parafarmacia. In 15 anni a Bologna il segno delle saracinesche chiuse è del -2%.

di Camonchia • a pagina 2

**Intervista alla vicepresidente Priolo**

## “Alluvione, Stato assente ora certezza sui fondi”

**Verso il voto**

**Coalizione civica strappa col Pd E a Casalecchio preferisce Calenda**

di Silvia Bignami • a pagina 7

«Non partiamo da zero. Anzi, ma così non si riesce a fare programmazione, non c'è certezza sui finanziamenti né personale per intervenire». La vicepresidente della Regione, Irene Priolo, parla dopo le polemiche seguite agli allagamenti del 20 maggio.

«Per gli indennizzi ai privati il commissario dispone circa di 1,3 miliardi, un terzo del valore stimato dal governo. Per la ricostruzione pubblica le risorse per 2024 e 2025 sono tutte impegnate e non c'è copertura per altre opere»

di Marco Bettazzi • a pagina 6

**Il personaggio**


**Roncato, mister quiz “Che anni con Mike a Telemانيا”**

di Lavinia Lundari Perini  
• a pagina 12



**Delegazione di Rioveggio**  
**BRUSORI**

Via Provinciale 2/C - 40036 Rioveggio (Bo)  
Tel. 051 6777814 / e-mail: [acirioveggio@gmail.com](mailto:acirioveggio@gmail.com)

**Rinnovo patenti con medico in sede tutti i Martedì**

**Il bolognino**

di Federico Taddia

**Negozi chiusi in centro a Bologna, il grido d'allarme di Unionladri: “Sempre più difficile fare le spaccate”**

di Repubblica

**L'indagine**


**Caro affitti, universitari lavoratori per necessità**

di Emanuelia Giampaoli

In Italia quasi un universitario su cinque, il 17% del totale, lavora per finanziarsi gli studi. La fotografia è stata scattata da una indagine dall'Unione degli Universitari, dalla Cgil e realizzata dalla Fondazione Di Vittorio su un campione effettivo di 8.737 di cui il 26%, ovvero 2600, emiliano-romagnoli. Tra questi anche 620 iscritti all'Alma Mater da cui emerge ancora una volta la difficoltà di studiare sotto le torri per il caro affitti, la mancanza di edilizia universitaria, il costo della vita. Ragioni per le quali sono costretti a cercare un impiego che è spesso “un'esperienza strutturata e non necessariamente periodica, ed è condotto in maniera continua nel corso dell'anno, sia in part-time che in full-time”. Quattro su dieci studenti dell'Alma Mater dichiarano infatti che se non lavorassero non riuscirebbero a permettersi di portare a termine il percorso di studi. Ma l'altra faccia della medaglia è che il 40% pensa di non arrivare alla laurea nei tempi perché il tempo per studiare è poco. A Bologna lavora per pagarsi l'affitto il 40%, ma pure il 38% che vive in casa con i genitori sceglie di non pensare sulla famiglia di origine. Per quasi tre su dieci si tratta di impieghi con contratti a tempo determinato, ma c'è anche un 5,3% in nero. Fanno per lo più (il 37%) i camerieri o i commessi, il 20% è impiegato ma c'è anche un 4,7% che si presta a lavori di cura come il badante. L'indagine sottolinea pure l'impossibilità, per il 28% degli studenti bolognesi, di usufruire delle 150 ore a permessi retribuiti annuali a cui avrebbe diritto chi è iscritto all'università. «L'analisi della condizione di studente-lavoratore - si legge nelle conclusioni - mette in evidenza le criticità sia del sistema educativo che di quello occupazionale, e le difficoltà per la società italiana di valorizzare l'impegno e le conoscenze delle nuove generazioni».

# People Mover, i giudici “Un affare per i privati”

di Capelli • a pagina 9



# Navetta, i giudici al Comune Troppi vantaggi al Consorzio”

Per il People Mover  
criticità nei rendiconti.

“Dovete intervenire,  
sensibile inclinazione  
a favore dei privati”

di Eleonora Capelli

La navetta del People Mover ha «una sensibile inclinazione a favore del privato» per quanto riguarda «l'assetto di interessi definito dalla concessione nel relativo piano economico e finanziario». Ad accendere un faro sulla navetta che collega stazione e aeroporto, gestita da Marconi Express, è stata la Corte dei conti, che con la sua sezione di controllo in Emilia-Romagna ha sollecitato Palazzo d'Accursio a intervenire su alcune criticità evidenziate. Ad essere analizzato è il rendiconto per l'esercizio 2022 e del bilancio preventivo 2023-2025. La Corte dei conti ha anche raccomandato di approfondire il tema della permanenza del «pubblico interesse» per l'opera inteso anche come «mantenimento del giusto equilibrio economico-finanziario». La

stessa Corte dei conti definisce il People Mover una «operazione ad elevata complessità finanziaria» e su questo aspetto ci sono pochi dubbi. Quando fu decisa dalla giunta Coferati, l'operazione sembrava l'uovo di colombo: con il project financing si rendeva possibile la realizzazione di opere pubbliche in assenza di risorse della pubblica amministrazione. L'idea alla base è che la realizzazione di un'opera pubblica si basi sull'investimento di privati, che si indebitano con le banche per realizzarla e poi la gestiscono per un numero di anni sufficienti a restituire il debito e a «remunerare il rischio». Così è stata costituita la società Marconi Express, composta da Consorzio Integra e Tper. La società ha la concessione fino al 2053. Dell'investimento complessivo, 125 milioni, 25 sono stati

apportati dai soci di Marconi Express, 27 sono di contributo pubblico regionale, 13 dell'aeroporto e 60 finanziati da banche. Ora che è il momento di incassare i frutti di un'opera dalla gestazione lunghissima (si basti pensare che il bando risale al 2008 e l'inaugurazione fu in piena pandemia), bisogna tenere d'occhio le cifre.

Lo scorso 2 aprile, il People Mover ha portato al Comune una «dote» di oltre 800 mila euro. Questo perché il 25% degli extra-profitti, cioè degli incassi quando si supera la soglia di passeggeri per stare in equilibrio, spetta all'amministrazione. Il periodo tra novembre 2022 e



Peso: 1,5% - 9,29%

novembre 2023 ha portato al Comune 784 mila euro, che vanno sommati all'ultima tranche dell'esercizio precedente. Adesso il biglietto per la navetta è di 12,8 euro a persona, sola andata. Dal Comune non si commenta, prima si aspetta «un attento vaglio delle osservazioni sul People Mover».



▲ Il People Mover



Peso: 1-5%, 9-29%